
Ocse: Mattarella, “solo uno sforzo collettivo e un multilateralismo efficace consentiranno di superare l'emergenza pandemica e di affrontare sfide globali”

“L'emergenza pandemica richiede all'Ocse di mostrare quello stesso spirito che animò i suoi primi anni. Come sessant'anni fa, l'Organizzazione si trova di fronte alla sfida di individuare scelte fondamentali per le nostre società che consentano di riprendere la strada del progresso, ricucendo le pesanti lacerazioni sociali alle quali stiamo assistendo. Solo uno sforzo collettivo, solo un multilateralismo efficace, potranno consentire alla Comunità internazionale di superare questa emergenza e di affrontare sfide globali, dai cambiamenti climatici, ai flussi migratori, alla digitalizzazione e a quella, oggi più che mai attuale, della costruzione di società resilienti”. Lo ha scritto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato in occasione del 60° anniversario dell'accordo istitutivo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse). Per il Capo dello Stato, “l'Ocse ha saputo in questi decenni interpretare e realizzare al meglio quanto può offrire un'organizzazione multilaterale basandosi sul principio del confronto e dello scambio di esperienze in un esercizio sempre fondato sull'evidenza dei dati”. “Le iniziative nel campo della tutela degli investimenti, per la trasparenza dei mercati, nel coordinamento delle politiche sociali e fiscali, nella lotta contro l'evasione, l'infaticabile azione nel contrasto alla corruzione, il monitoraggio dell'efficacia delle politiche educative fanno dell'Ocse - il tributo di Mattarella - un'espressione preziosa della capacità di organizzarsi della Comunità internazionale”. “L'intento di disegnare un modello di sviluppo aggiornato e in grado di tramutare sfide in opportunità, richiede una risposta ampia, comune, che abbracci la società nel suo complesso”, sottolinea il presidente, evidenziando che “l'Italia è orgogliosa di avere contribuito in questi decenni all'azione dell'Ocse, con il suo sostegno e l'apporto dei numerosi connazionali che partecipano quotidianamente alle sue attività e attribuisce all'Organizzazione un ruolo capace di incidere nell'evoluzione dell'attuale congiuntura internazionale”.

Alberto Baviera